

SULLE VIE DEL PUNTINO AD AGO

IPOTESI SULLA GENESI E SULL'EVOLUZIONE

Se Semuncla e/o Colle dei Greci hanno rappresentato nell'antichità un centro di comunicazione importante, un incrocio di culture diverse, è plausibile la spiegazione avanzata dall'Associazione "Il Tassello" sulla peculiarità e l'esclusività della tecnica del puntino ad ago legato al territorio di Latronico, cioè che da Semuncla sia partita la diffusione del puntino ad ago verso Oriente.

La decorazione vascolare dei reperti archeologici rinvenuti è caratterizzata da motivi geometrici o similitiometrici, confrontabili con i motivi decorativi inseriti nel merletto ad ago.

Tuttora nell'isola di Creta viene realizzato un merletto che assomiglia al puntino ad ago di Latronico, pertanto sono in corso contatti per capire le eventuali possibili origini comuni. Un merletto simile a quello dell'isola di Creta viene eseguito a Grottaglie, dove in tempi molto recenti una signora di origine greco- armena, ormai deceduta, sposata con un italiano, ha insegnato ad alcune artigiane la tecnica che però non contempla l'uso del ferretto per la realizzazione; tale caratteristica è comune al merletto che viene eseguito nella croata isola Pag.

A Bolsena viene eseguito un merletto ad ago che però non assomiglia a quello di Latronico.

L'Associazione riceve continuamente richieste telefoniche o via mail di informazioni ogni parte d'Italia circa la tecnica di esecuzione del puntino. La sua incredibile leggiadria lascia letteralmente stupefatti quelli che l'ammirano. Questo conferma l'esclusività della tecnica esecutiva.

Ci siamo chiesti, durante il percorso di ricerca antropologica svolto dall'Associazione, perché la Tecnica esecutiva ha trovato un terreno fertile per la sua diffusione a Latronico e perché la percezione dell'unicità del puntino ad ago di Latronico" sia venuta fuori solo adesso; una spiegazione possibile è la seguente:

Latronico è un paese di montagna, situato a circa 900 m. sul livello del mare, ben esposto al sole e al vento, ma dalle caratteristiche geomorfologiche non idonee allo sviluppo di un'economia agricola sufficiente al sostentamento della popolazione a differenza dei paesi circostanti.

È ipotizzabile che da sempre si sia fatta di necessità virtù e gli abitanti abbiano sviluppato le attività manuali allo scopo di incrementare l'economia locale: l'artigianato ha rivestito un ruolo importante nell'economia del paese.

Nel secolo scorso erano presenti molte botteghe di artigiani (fabbri, falegnami, sarti, muratori) che servivano anche i comuni limitrofi esportando manufatti o mano d'opera.

Numerose erano le donne sarte e ricamatrici che eseguivano lavori con paziente abilità manuale.

Nei corredi nuziali che venivano tramandati di generazione in generazione, e che spesso costituivano la dote, era presente un merletto molto fine ed elegante, ma nessuno si rendeva conto della sua esclusività ed unicità fino a quando si è verificato un confronto con gli abitanti dei paesi vicini grazie al miglioramento delle vie di comunicazione e all'aumento dei contatti sociali del mondo femminile.

L'occasione migliore per rapporti sociali tra le donne è il parto che fino agli anni 50-60 avveniva a domicilio, ma che, dal momento in cui è diventato un evento ospedaliero, ha consentito scambi tra le culture, gli usi e i costumi tra le donne di vari paesi.

L'oggetto principale del confronto è la biancheria personale che viene utilizzata durante i ricoveri e il corredo che viene utilizzato per il nascituro; in tali occasioni le donne di Latronico si rendevano

conto che nessuno era a conoscenza della tecnica esecutiva del "Puntino" e spesso la insegnavano a chi era interessato ad apprendere.

Un importante esempio di esportazione della tecnica esecutiva è stato testimoniato da un'insegnante di Episcopia, che aveva appreso l'arte durante la permanenza a Latronico e l'aveva diffusa a Modena durante un trasferimento.

Nel momento in cui si è resa conto del pericolo di plagio ha informato le colleghe di Latronico perché attivassero l'Amministrazione comunale per difendere un patrimonio che rischiava di essere alienato. È nata da ciò l'esigenza di creare una protezione legale.

Il marchio di fatto differisce dal marchio registrato perché quest'ultimo rappresenta una protezione rafforzata che limita la contraffazione e l'uso improprio da parte di soggetti non titolari di un bene appartenente alla collettività che viene considerato patrimonio vero e proprio della stessa. Nel caso specifico "Il Puntino ad ago" della comunità di Latronico.

Perciò si è provveduto alla registrazione del logo e del marchio collettivo mediante la preparazione di un disciplinare e di un regolamento di produzione dell'elaborato.

Il disciplinare definisce:

il valore tradizionale del prodotto che rispetta e ripropone la tradizione tecnica ed estetico-formale creatasi e consolidatasi nel corso del tempo e nel contesto storico, culturale e geografico del Comune di Latronico.

il valore artistico di un manufatto unico a numero limitato che si distingue per la bellezza estetica.

Il regolamento definisce:

le condizioni e le modalità per il rilascio del marchio collettivo dal titolo "Puntino ad ago di Latronico".

Il marchio è di proprietà del Comune di Latronico che sorveglia sul corretto uso dello stesso avvalendosi delle verifiche di un organismo di controllo terzo e indipendente individuato nella Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Potenza.

Il giorno 25-5-2010 con il N. 36 è stato registrato il Marchio Collettivo del puntino ad ago di Latronico grazie anche all'impegno del Tassello.



Recentemente abbiamo avanzato, in accordo con il Segretariato dei Beni Culturali, la candidatura all'inserimento del "Puntino ad ago" nell'elenco dei beni immateriali dell'UNESCO essendo un "sapere" e un "saper fare" di una comunità unico in Italia e a rischio di estinzione.